



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

96^a seduta: martedì 13 ottobre 2009

Presidenza del presidente CURSI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE Pag. 3, 8
VETRELLA (PdL), relatore sulle tabelle 2 e 3
e sulle parti corrispondenti del disegno di
legge finanziaria 4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Urso.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 3) e 1790.

Ricordo che l'esame congiunto, in sede consultiva, dei disegni di legge in titolo si concluderà con la votazione di due rapporti: uno riguardante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e le connesse parti del disegno di legge finanziaria; l'altro, lo stato di previsione del Ministero dell'economia, limitatamente alla missione turismo e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

A tale proposito, ricordo altresì che i predetti rapporti (nonché gli eventuali rapporti di minoranza), dovranno essere trasmessi alla Commissione bilancio entro le ore 16 di martedì 20 ottobre.

Prima di dare la parola al relatore Vetrella, propongo di fissare alle ore 11 di domani, mercoledì 14 ottobre, il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, onde procedere, nelle sedute successive, alle votazioni dei medesimi, qualora presentati, nonché alla votazione dei rapporti.

Ricordo anche che sono proponibili in questa sede emendamenti (di carattere compensativo) alle tabelle di competenza in esame (n. 2, limitatamente alle parti di competenza del turismo, e n. 3), mentre emendamenti al disegno di legge finanziaria devono essere presentati presso la Commissione bilancio.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Prego il relatore Vetrella di riferire sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

VETRELLA, *relatore sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, svolgerò una relazione congiunta sui disegni di legge nn. 1791 e 1790.

I disegni di legge in titolo si inseriscono nel quadro degli indirizzi di finanza pubblica indicati con le risoluzioni parlamentari relative al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 e tengono conto degli elementi da ultimo indicati con la Nota di aggiornamento allo stesso documento, prodotta contestualmente alla presentazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il triennio 2010-2012. In particolare, la Nota di aggiornamento del DPEF registra un miglioramento del clima economico a partire dal secondo trimestre dell'anno, pur sottolineando la permanenza di un'elevata incertezza sull'intensità e la solidità dei segnali di ripresa, soprattutto nel medio periodo.

Con riferimento alle tendenze evidenziate dall'OCSE, faccio presente che relativamente al prodotto interno lordo si prevede un miglioramento sia per il 2009 che per il 2010. La variazione del PIL è stimata, infatti, a meno 4,8 per cento per il 2009, con un miglioramento di circa 0,4 punti percentuali e allo 0,7 per cento (0,2 punti percentuali in più) per il 2010.

Inoltre si sono dovuti tenere in conto ulteriori aspetti a seguito delle modifiche della manovra presentata a luglio, introdotte in sede di approvazione parlamentare, e dell'aggiornamento del conto delle amministrazioni pubbliche per il 2009.

Per il 2009 viene riconfermato il livello d'indebitamento netto al 5,3 per cento del PIL e per il 2010 tale livello resta fissato al 5 per cento, mentre migliora di 0,1 punti percentuali di PIL nel 2011 e di 0,2 punti percentuali rispettivamente nel 2012 e nel 2013, per effetto del diverso profilo della spesa per interessi. L'avanzo primario si riduce di 0,2 punti percentuali di PIL negli anni 2010-2011 e di 0,1 punti percentuali nel biennio successivo, fino a raggiungere il 3,4 per cento del PIL nel 2013. Il debito in rapporto al PIL dovrebbe diminuire gradualmente a partire dal 2010, fino a raggiungere il 112,7 per cento del PIL nel 2013.

Per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione, l'articolo del disegno di legge finanziaria prevede, all'articolo 2, comma 18, una proroga per il triennio 2010-2012 delle limitazioni poste dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), relativamente all'assunzione di personale da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, l'articolo 3, comma 116 della legge finanziaria 2008, stabiliva che le assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle camere di commercio dovessero essere effettuate previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità.

Ai sensi del successivo comma 117, l'indice economico-finanziario è determinato secondo le modalità ed i criteri di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 2006. Tale decreto è stato emanato in attuazione del comma 98 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005). Per l'Unioncamere, il decreto ha considerato quale indi-

catore di equilibrio economico-finanziario l'indice medio, per ciascun triennio considerato, rappresentato dal rapporto tra costi del personale ed entrate correnti.

A tale proposito, il comma 118 dell'articolo 3 della legge finanziaria 2008 precisa che per le assunzioni di personale a tempo determinato l'Unioncamere fa comunque riferimento al limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 70 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

Un'altra norma d'interesse della Commissione è quella contenuta all'articolo 2, commi 7 e 8, del disegno di legge finanziaria che, modificando i commi 17 e 18 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), relativamente alle spese di ristrutturazione edilizia prevede la proroga per l'anno 2012 della detrazione IRPEF e la messa a regime (per ora *in secula seculorum*) dell'applicazione dell'aliquota IVA agevolata. Si tratta, in particolare, di una serie di interventi di recupero del patrimonio edilizio realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata che ha senz'altro svolto, e potrà ancor di più svolgere in futuro, un ruolo di sostegno e volano per l'intero settore delle piccole e medie imprese del comparto edilizio.

Per quel che riguarda le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, le tabelle A e B (recanti l'indicazione delle voci da includere, rispettivamente, nel fondo speciale di parte corrente e in conto capitale), non recano accantonamenti riferiti al Ministro dello sviluppo economico.

Nella tabella C sono indicate le autorizzazioni di spesa in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annuale è rimessa alla legge finanziaria.

Per quel che riguarda la competenza del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito della missione «Regolazione dei mercati», programma «Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori», viene definito l'importo relativo al trasferimento per il funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 287 del 1990 (norme per la tutela della concorrenza e del mercato), nella misura di euro 14,581 milioni per l'anno 2010 e di euro 11,096 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

Sempre nell'ambito del predetto programma, è quantificato anche lo stanziamento previsto dall'articolo 1, comma 43, della legge n. 549 del 1995 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi: 882.000 euro per il 2010, ridotto a 595.000 euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

Nell'ambito della missione «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo», programma «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*», viene fissato l'importo relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, previsto dall'articolo 1, comma 43 della citata legge n. 549 del 1995, nella misura di euro 24,855 milioni per l'anno 2010, ridotti

a euro 18, 955 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012. A tale riguardo, si deve ricordare che, in occasione del recente esame dello schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, venne evidenziata l'inadeguatezza delle predette risorse e l'impegno del Governo ad accrescerne la dotazione proprio nella emananda legge finanziaria (ricorderete che svolgemmo un'ampia discussione sul punto).

Sempre nell'ambito del medesimo programma di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, viene poi quantificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 69 del 1997 (riforma dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero), la somma trasferita all'Istituto per le spese di funzionamento, nella misura di 83,153 milioni di euro per l'anno 2010 e di 80,901 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, nonché l'importo della spesa prevista per le attività promozionali delle esportazioni (articolo 8, comma 1, lettera *b*) della medesima legge n. 69) nella misura di euro 54,912 milioni per il 2010 e di euro 41,684 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

Nell'ambito della missione «Ricerca e innovazione», programma «Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale», l'importo di euro 197,441 milioni viene destinato per ciascuno degli anni 2010 e 2011 all'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (Enea); per il 2012 è prevista, per la medesima finalità, una spesa di poco superiore e pari a euro 198,191 milioni.

Nessuna delle voci incluse nelle tabelle D (contenente le variazioni da apportare nel 2010 per il rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno all'economia classificate tra le spese in conto capitale) ed E (variazioni da apportare al bilancio a seguito della riduzione di autorizzazioni legislative di spesa precedentemente disposte) è riferita al Ministero dello sviluppo economico, mentre la tabella F, che rimodula le quote per il triennio finanziario di riferimento delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali, contempla numerosi interventi relativi alla competenza del Ministero dello sviluppo economico e soprattutto quelli riguardanti il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Nel documento, depositato agli atti della Commissione, viene riportato un prospetto che ricostruisce il totale degli stanziamenti previsti dalla tabella F, relativamente alle missioni afferenti alla competenza del Ministero dello sviluppo economico.

In particolare, per quanto concerne il Fondo per le aree sottoutilizzate, c'è una disponibilità totale di euro 36.339,138 milioni che fa riferimento alla tabella precedente relativamente allo sviluppo e al riequilibrio territoriale. Il primo punto della tabella concerne la competitività e lo sviluppo delle imprese, il secondo la regolazione dei mercati e il terzo punto concerne lo sviluppo e il riequilibrio territoriale che fa riferimento al FAS di cui alla tabella successiva. Dall'osservazione di quest'ultima si evince che il totale, pari a 36.339,138 milioni di euro, resta inalterato, ma si assiste ad una rimodulazione dei valori indicata in più un miliardo nel 2010,

in più 4,456 miliardi nel 2011 e in meno 5,546 miliardi nel 2012: ripeto, il totale resta identico ma cambiano i valori annuali soprattutto per gli anni 2011 e 2012.

Come si ricorderà, l'articolo 1 della legge finanziaria per il 2003 (legge n. 289 del 2002) ha concentrato le risorse destinate agli interventi nelle aree sottoutilizzate del Paese in un Fondo di carattere generale (FAS), attualmente iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, cui sono state trasferite, ai sensi del decreto-legge n. 181 del 2006, le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione già di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel Fondo sono iscritte tutte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Le risorse complessivamente disponibili dalla tabella F del disegno di legge finanziaria 2010 in esame, relativamente alle annualità 2010-2015, sono sostanzialmente in linea con quelle risultanti dalle leggi finanziarie per il 2008 e 2009 e complessivamente pari a circa 56.946 milioni di euro.

Per quello che concerne lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (tabella n. 3 allegata al disegno di legge n. 1791, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2013), si ricorda in primo luogo che il Ministero è stato riorganizzato integrando le competenze e le missioni del Commercio internazionale e delle Comunicazioni ed è ora chiamato a dare piena attuazione, attraverso una cospicua serie di decreti legislativi, alla recente legge sviluppo che riveste un ruolo centrale nella fase di transizione dalla crisi economica al rilancio del sistema Paese.

Per le previsioni di competenza, la spesa complessiva del Ministero per il 2010 è stimata in 9.594,33 milioni di euro, ripartiti in 605,34 milioni per la spesa di parte corrente, 8.952,99 milioni per la spesa in conto capitale e 36 milioni per il rimborso prestiti. Tale somma si riduce di molto nella previsione per il 2011 arrivando ad un totale di 8.057,59 milioni di euro e torna a crescere in modo assai sensibile nel 2012 (13.607,51 milioni di euro). Se si considera che la previsione di spesa per il 2009 si attestava in 9.862,44 milioni di euro, occorrerebbero dei chiarimenti sui motivi per i quali a fronte di una lieve riduzione per l'anno a venire (circa 270 milioni di euro), si prospetta un notevole abbattimento delle dotazioni per il 2011 ed un consistente innalzamento nell'immediato anno successivo (quasi il 40 per cento).

Per quanto riguarda la missione n. 23, concernente il turismo e il relativo programma indicato come Sviluppo e competitività del turismo, si fa presente che le relative unità previsionali di base si trovano nella tabella n. 2 del Ministero dell'economia e delle finanze in quanto tutti gli stanziamenti a favore della Presidenza del Consiglio sono ubicati in tale tabella. Al riguardo, sono previsti stanziamenti per 75,9 milioni di euro con una riduzione di appena 0,3 milioni rispetto al bilancio di previsione 2009 (l'assestamento non ha proposto variazioni). In particolare, sono previsti 42,5 milioni di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per

le politiche di sviluppo e competitività del turismo (meno 0,2 milioni rispetto al 2009); vi è inoltre uno stanziamento di 33,4 milioni come contributo per le spese di funzionamento e per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Enit (circa meno 0,1 milioni rispetto al 2009). Tali disponibilità appaiono non adeguate rispetto alle esigenze di un settore come il turismo ed anzi, ad esaminare la tabella C del disegno di legge finanziaria 2010, relativamente allo stesso comparto, si nota che sia il rifinanziamento della legge n. 292 del 1990 (ordinamento dell'Ente nazionale per il turismo), sia i finanziamenti da corrispondere al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo sono destinati a ridursi ulteriormente rispettivamente quanto alla prima finalità (Enit) dalla misura di euro 33,386 milioni per il 2010 a quella di euro 25,572 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012 e quanto alla seconda (Dipartimento turismo) dalla misura di euro 42,035 milioni per il 2010 a quella di euro 31,147 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per l'esauriente relazione svolta. Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,40.